

Canto III

«L'amore nascosto a se stessi»



Paolo Finoglio 1640 1643

“L’incontro tra Clorinda e Tancredi”

dal ciclo della *“Gerusalemme liberata”*

dipinto

nel **Castello di Conversano** (Bari)

Pinacoteca comunale

La battaglia infuria alle porte di Gerusalemme.

Tancredi, duellando animosamente, taglia con un colpo di spada i lacci dell'elmo di Clorinda, la guerriera saracena di cui è follemente innamorato.

Lei così si rivela: giovane donna sul crudele campo di battaglia.

Le sue chiome dorate le ricadono, infatti, sciolte sulle spalle.

I due cavalieri avversari escono dalla mischia e duellano tra loro.

Tancredi ferma con la spada il
fendente che un cavaliere cristiano
vibra alle spalle di Clorinda.

Le salva la vita.

Solo in quel momento le dichiara il suo
amore, da lungo tempo celato,
... e corre via al galoppo,
all'inseguimento del cavaliere
vigliacco.



Giuseppe Maria Crespi
detto Lo Spagnolo
1725 ca.

Olio su tela

Bologna Pinacoteche Civiche

Canto XII

«La morte di clorinda»

Di ritorno da un'intrepida sortita notturna volta a distruggere la torre d'assedio nell'accampamento dell'esercito cristiano, Clorinda, Argante ed il resto della spedizione mussulmana si apprestano a rientrare dentro le mura di Gerusalemme.

Vengono intercettati dai soldati cristiani guidati da Tancredi.

Clorinda rimane isolata dal resto dei suoi e non riesce a rientrare nella città assediata.

Non indossa la sua abituale armatura e le sue insegne, ma ha scelto un'armatura nera per cammuffarsi nella notte.

Tancredi non la riconosce ed ingaggia un duello all'ultimo sangue!

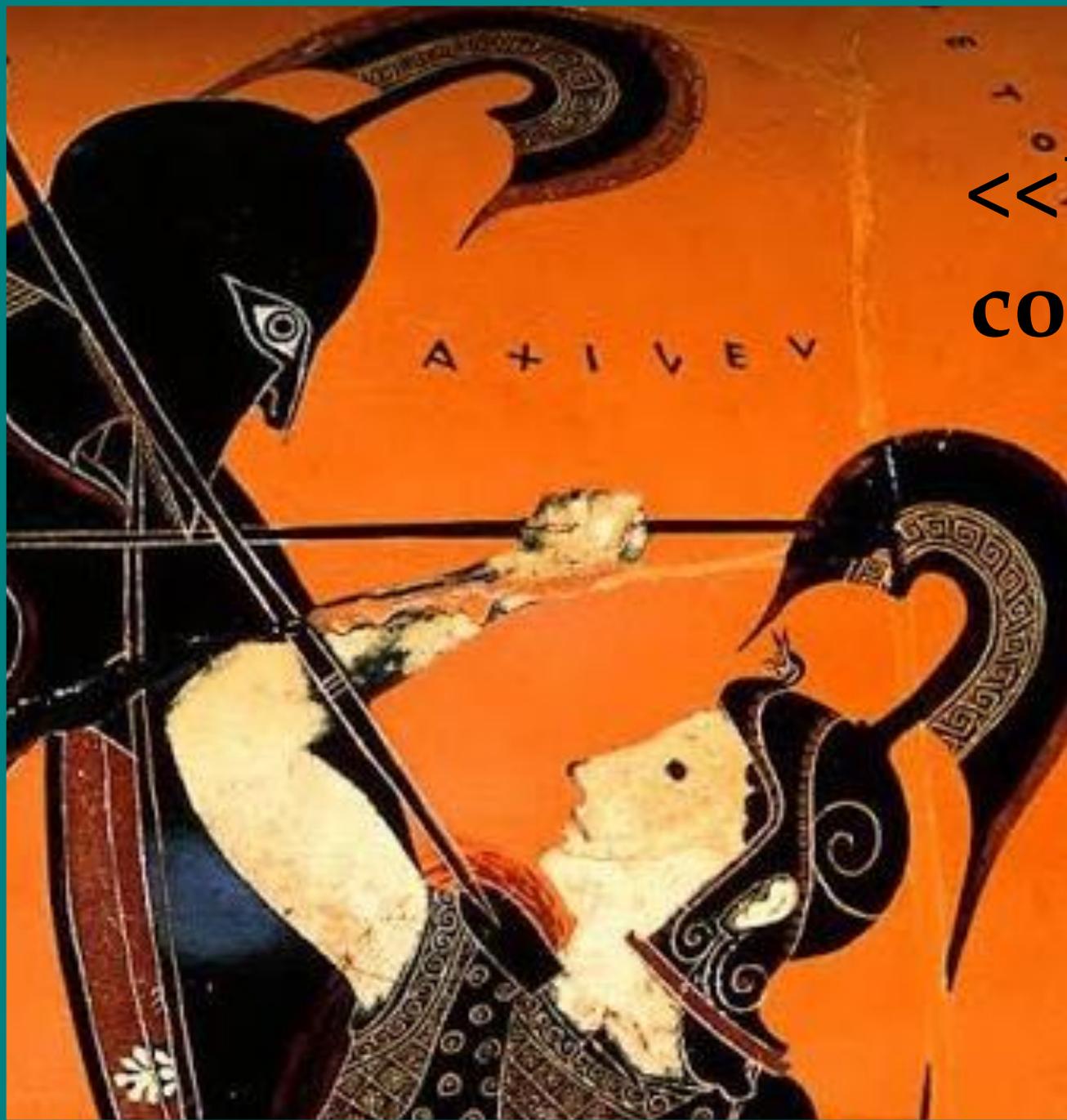


... Spinge egli il ferro nel bel sen di punta
che vi s'immerge e 'l sangue avido beve;
e la veste, che d'or vago trapunta
le mammelle stringea tenera e leve,
l'empie d'un caldo fiume. Ella già sente
morirsi, e 'pié le manca egro e languente.
(T. Tasso, Gerusalemme liberata, XII, 64).



...Tremar sentì la man, mentre la fronte
non conosciuta ancor sciolse e scoprio.
La vide, **la conobbe**, e restò senza
e voce e moto. Ahi vista! Ahi conoscenza!

(T. Tasso, Gerusalemme liberata, XII, 67).



<<La vide, la
conobbe...>>

CANTO PRIMO
MADRIGALI
GVERRIERI, ET AMOROSI

Con alcuni opuscoli in genere rappresentat uo, che faranno
per breui Episodij frà i canti senza gesto.

LIBRO OTTAVO
DI CLAUDIO MONTEVERDE

Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia.

DEDICATI

Alla Sacra Cesarea Maestà

DELL' IMPERATOR
FERDINANDO III.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, A

Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVIII.

Dall'episodio del
duello tra Tancredi
e Clorinda,

**Claudio
Monteverdi**
crea un Madrigale
in musica a tre
voci.

Anno 1624

Italo calvino

(Santiago de Las Vegas de La Habana, 1923 – Siena 1985)

Nella sua opera «Le città invisibili»,
egli nomina

Pentesilea

una delle città «continue»:
essa ha **connotati indefiniti...**

Da “**LE CITTA’ INVISIBILI**” di **Italo Calvino**

LE CITTA’ CONTINUE

(Esisterà un “fuori” rispetto alle città del futuro?)

Per parlarti di ***Pentesilea*** dovrei cominciare a descriverti l’ingresso nella città. Tu certo immagini di vedere levarsi dalla pianura polverosa una cinta di mura, d’avvicinarsi passo passo alla porta, sorvegliata dai gabellieri che già guatano storto ai tuoi fagotti. Fino a che non l’hai raggiunta ne sei fuori; passi sotto un archivolto e ti ritrovi dentro la città; il suo spessore compatto ti circonda; intagliato nella sua pietra c’è un disegno che ti si rivelerà se ne segui il tracciato tutto spigoli. Se credi questo, sbagli: a Pentesilea è diverso. Sono ore che avanzi e non ti è chiaro se sei già in mezzo alla città o ancora fuori.

Come un lago dalle rive basse che si perde in acquitrini, così Pentesilea si spande per miglia intorno in una zuppa di città diluita nella pianura: casamenti pallidi che si danno le spalle in prati ispidi, tra steccati di tavole e tettoie di lamiera. Ogni tanto ai margini della strada un infittirsi di costruzioni dalle magre facciate, alte alte o basse basse come in un pettine sdentato, sembra indicare che di là in poi le maglie della città si restringono. Invece tu prosegui e ritrovi altri terreni vaghi, poi un sobborgo arrugginito d'officine e depositi, un cimitero, una fiera con le giostre, un mattatoio, ti inoltri per una via di botteghe macilente che si perde tra chiazze di campagna spelacchiata.

La gente che s'incontra, se gli chiedi: - Per Pentesilea? – fanno un gesto intorno che non sai se voglia dire: “Qui”, oppure: “Più in là”, o: “Tutt'in giro”, o ancora: “Dalla parte opposta”.

- La città, - insisti a chiedere. - Noi veniamo qui a lavorare tutte le mattine, - ti rispondono alcuni, e altri: - Noi torniamo qui a dormire.
- Dev'essere, - dicono, - per lì, - e alcuni levano il braccio obliquamente verso una concrezione di poliedri opachi, all'orizzonte, mentre altri indicano alle tue spalle lo spettro d'altre cuspidi. - Allora l'ho oltrepassata senza accorgemene?
- No, prova a andare ancora avanti.

Così prosegui, passando da una periferia all'altra, e viene l'ora di partire da Pentesilea. Chiedi la strada per uscire dalla città; ripercorri la sfilza dei sobborghi sparpagliati come un pigmento lattiginoso; viene notte; s'illuminano le finestre ora più rade ora più dense. Se nascosta in qualche sacca o ruga di questo slabbrato circondario esista una Pentesilea riconoscibile e ricordabile da chi c'è stato, oppure se Pentesilea è solo periferia di se stessa e ha il suo centro in ogni luogo, hai rinunciato a capirlo. La domanda che adesso comincia a rodere nella tua testa è più angosciosa: fuori da Pentesilea esiste un fuori? O per quanto ti allontani dalla città non fai che passare da un limbo all'altro e non arrivi a uscirne?

Anna Frank

(Francoforte sul Meno 1929 – campo di concentramento di Bergen-Belsen 1945)

Nel suo **Diario**, Anne
rivela le proprie delicate ed intime inquietudini
adolescenziali nell' immane scenario apocalittico della
guerra e delle persecuzioni ...

Un ulteriore spunto di riflessione e suggestione
per una lettura del mito di
Achille e Pentesilea
in chiave etica,
come **scontro tra «identità celate» e
tra emozioni e sentimenti non rivelati,**
in nome di un assurdo «gioco di ruoli»
distruttivo.

Martedì 1 ago. 1944

Cara Kitty,

«**una contraddizione ambulante**» è l'ultima frase della mia scorsa lettera e la prima della presente. «Una contraddizione ambulante», puoi spiegarmi che cosa sia esattamente? Cosa significa contraddizione? Come tante altre parole (può essere spiegata in due modi) ha due significati: contraddizione fuori e contraddizione dentro. Il primo è il solito non adattarsi alle opinioni degli altri, fare di testa propria, avere l'ultima parola, insomma tutte le spiacevoli caratteristiche per cui sono famosa; il secondo, per cui non sono famosa, è il mio **segreto**.

[...]

..la parte bella di Anne non la conosce nessuno e anche per questo così poche persone mi sopportano. Certo, sono un pagliaccio divertente per un pomeriggio, poi per un mese tutti ne hanno abbastanza di me. Esattamente come un film romantico per le persone serie, una semplice distrazione, divertente per una volta, qualcosa da dimenticare presto, non male ma ancor meno bene. << **Ho molta paura che tutti quelli che mi conoscono per come sono sempre, scoprano che ho anche un altro lato, un lato più bello e migliore.**

Ho paura che mi prendano in giro, mi trovino ridicola e sentimentale, non mi prendano sul serio. Sono abituata a non essere presa sul serio, ma solo la Anneleggera ci è abituata e può tollerarlo, quella profonda è troppo debole. Se una volta riesco con la forza a portare alla luce del sole la buona Anne per un quarto d'ora, lei si chiude a riccio non appena deve aprire bocca, lascia la parola alla Anne n.1 e in men che non si dica sparisce.>>
[...]

tua Anne M. Frank.

Referenze fotografiche:

Referenze fotografiche (in ordine di impaginazione)

Da Sitografia:

http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_1190233817.html

Locandina nazionale GEP 2019;

<https://pixabay.com/es/photos/abejorro-libar-flor-madro%C3%B1o-1758725/>

foto (https://cdn.pixabay.com/photo/2016/10/21/18/32/bumblebee-1758725_1280.jpg)

bombo su fiori di corbezzolo;

https://it.wikipedia.org/wiki/Insetti_pronubi

foto (https://it.wikipedia.org/wiki/Insetti_pronubi#/media/File:Godvor.jpg);

ape con polline su fiore;

https://it.wikipedia.org/wiki/Pittore_di_Eretria

foto (https://it.wikipedia.org/wiki/Pittore_di_Eretria#/media/File:Amazonomachy_Met_31.11.13.jpg)

amazzone su lekytos Metropolitan Museum;

;

https://www.britishmuseum.org/research/collection_online/collection_object_details/collection_image_gallery.aspx?partid=1&assetid=1299129001&objectid=399372

foto

(http://www.britishmuseum.org/collectionimages/AN00034/AN00034520_001_l.jpg)

(<https://i.ytimg.com/vi/qQzSecgszfl/maxresdefault.jpg>)

(https://www.britishmuseum.org/collectionimages/AN01299/AN01299129_001_l.jpg)

l'uccisione di Penthesilea su anfora firmata da Exekias – Londra, British Museum;

https://en.wikipedia.org/wiki/Penthesilea_Painter

foto

(https://en.wikipedia.org/wiki/Penthesilea_Painter#/media/File:Akhilleus_Penthesileia_Staatliche_Antikensammlungen_2688.jpg)

kylix del pittore di Penthesilea – Monaco di Baviera, Staatliche Antikensammlungen;

<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/museoadrano/ita/pagina.aspx?i=13>

foto (<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/museoadrano/allegati/image/biblioteca%20foto%20big/La-Gerusalemme-liberata-3.jpg>)

La Gerusalemme liberata – Padova, Pietro Paolo Tozzi;

https://it.m.wikipedia.org/wiki/File:Finoglio_jerusalem_1.JPG

foto (https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/ca/Finoglio_jerusalem_1.JPG)

Paolo Finoglio, “L’incontro tra Tancredi e Clorinda” – Castello di Conversano (Bari);

<https://collezioni.genusbononiae.it/products/dettaglio/1782>

(foto https://collezioni.genusbononiae.it/img/prodotti/dettaglio/dip_IMG_10929.jpg)

Giuseppe Maria Crespi – “Tancredi salva Clorinda nel combattimento” – Bologna, Collezioni civiche;

<https://www.swr.de/swr-classic/schwetzingen-festspiele/bildergalerie/-/id=17055558/did=13831192/gp1=18058626/gp2=18059304/nid=17055558/vv=gallery/9ydo8n/index.html>

foto (<https://www.swr.de/-/id=18059304/property=gallery/pubVersion=1/1kh04a2/Claudio%20Monteverde%20Madrigali%20Guerrieri%20et%20Amorosi.jpg>)

Pagina del Canto Primo de “Madrigali guerrieri et amorosi” di Claudio Monteverdi 1638.

Da Testi:

Bottini A. – Setari E. cur., 2007, Il sarcofago delle Amazzoni, Mondadori Electa, Milano;

AA.VV., 1977, L'oro degli Sciti, Alfieri Edizioni d'Arte, Venezia;

Schiltz V. cur, 2001, L'or des Amazones, Editions Findakly, Paris;

Sampaolo V., 2017, Amazzoni, 5 Continents Editions, Milano.